

L'APPELLO

L'associazione religiosa degli istituti sanitari e socio sanitari chiede un intervento immediato delle istituzioni
«Perdiamo troppi soldi, saremo costretti a diminuire l'assistenza»

Un piatto vuoto Per ricordare lo scandalo della fame

Azione contro la Fame, organizzazione umanitaria che si batte contro fame e malnutrizione infantile, lancia una grande mobilitazione. Un enorme piatto vuoto in Piazza Tre Torri, nel complesso City Life di Milano, simboleggia i milioni di piatti vuoti, in Italia e nel mondo e richiama il titolo della giornata dell'alimentazione, "Non lasciare nessuno indietro"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aris, allarme costi: avanti così e saremo costretti a chiudere

LUCA CEREDA
Milano

Non solo caro bollette, ma anche la diminuzione - e il conseguente aumento dei costi - del personale specializzato, l'esplosione dei prezzi degli alimenti e dell'inflazione: «Siamo nell'ordine di un decimo dell'aumento di costi, che possono portarci a chiudere», evidenzia Nicola Spada, presidente dell'Aris Lombardia, l'associazione religiosa degli istituti sanitari e socio-sanitari che rappresenta

decine di realtà non profit di ispirazione cattolica accreditate con il servizio sanitario regionale e collabora con Uneba per le strutture per anziani (Rsa). Nell'area ospedaliera in Lombardia Aris gestisce una ventina di strutture tra ospedali e Irccs - con 2.600 posti letto per quasi 90mila pazienti all'anno, «con un paziente su 6 che si riabilita da noi. Mentre nell'area socio-sanitaria, quella dell'assistenza a disabili e anziani, la presenza di Aris è ancora più solida, con più di

30 realtà attive per 66.000 utenti assistiti annualmente», illustra Spada. Con questi numeri, l'aumento dei costi energetici e la carenza di personale grava maggiormente, «visto che non vogliamo alzare le tariffe per non gravare ulteriormente sulle famiglie», chiosa Spada. Il rischio però è portare alla chiusura di alcuni centri o all'abbassamento della qualità del servizio, «dato che valutiamo il decreto Aiuti Ter insufficiente per far fronte all'aumento dei costi. Se nel 2021 il risul-

tato gestionale delle residenze socio-sanitarie assistenziali per anziani e disabili, dei centri di riabilitazione e degli hospice per un totale di quasi 4.000 posti letto in Lombardia si è attestato a una perdita di 0.31 euro per ogni giorno di presenza di un ospite, nei primi sei mesi del 2022 si è arrivati a 10.90 euro. Si fa presto a fare i conti, basti pensare che per l'area anziani i posti letto del no profit rappresentano il 77% del totale. Valore che cresce per le disabilità in cui il Terzo setto-

re gestisce il 94% dei posti letto», aggiunge il presidente regionale di Aris. Nelle strutture di Aris le bollette sono raddoppiate, almeno, rispetto al 2021, è cresciuto anche il costo del cibo di quasi il 10% in più. Non solo il decreto del governo, ma anche i sostegni regionali non bastano, dato che tra gli aumenti c'è anche il personale sanitario che è cresciuto del 3.50% in un anno», illustra Spada. Per queste strutture ci sono pure i costi della lavanderia lievitati del 6.55. «C'è frustrazione nel dover mettere cibo di minor qualità in tavola, nel dover ruotare i professionisti con meno tempo per la cura o nell'abbassare, dove la salute degli ospiti lo consente, il riscaldamento. La frustrazione, peggiorata dall'inflazione che in questo periodo è al 9% deriva dalla consapevolezza che quello che vediamo non è dovuto a errori come Terzo settore facciamo nella presa in carico dei pazienti. Ora chiediamo alla Regione e al nuovo Governo che vengano presi impegni concreti per garantire al privato sociale di continuare a svolgere al meglio e con cura un servizio indispensabile per le comunità».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo di Brescia Anche la Rsu contro la preside

Dopo le proteste degli studenti contro la preside che avrebbe fatto lavare i vetri della sua auto a un collaboratore scolastico, anche la Rsu del liceo Arnaldo di Brescia proclama "la mobilitazione di tutto il personale della scuola" e convoca un'assemblea per il

prossimo venerdì 21 ottobre, in cui decidere insieme ulteriori azioni. Sull'episodio contestato per la Rsu «quando la solidale e spontanea mobilitazione degli studenti riuniti il 14 ottobre in assemblea ha stigmatizzato l'abuso, la dirigente ha gettato la maschera e

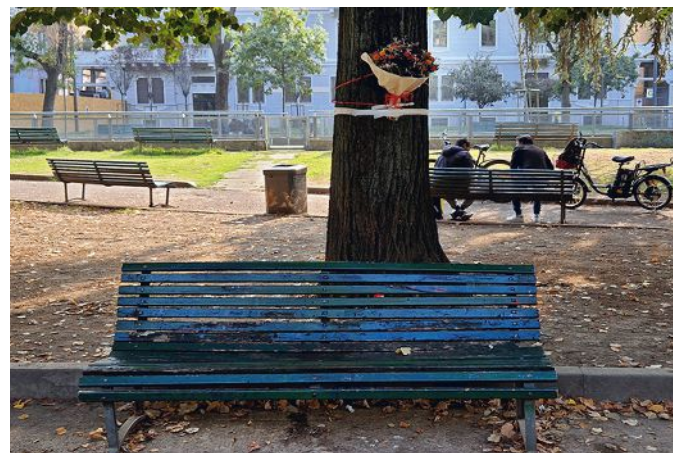
ha accusato i docenti di fomentare il dissenso, che ha invece essa stessa alimentato in poco più di un mese dall'avvio delle lezioni». Per la rappresentanza sindacale la «incompatibilità ambientale» tra la dirigente e «richiede un intervento immediato dell'ufficio scolastico».

MILANO

Addio ad Ernesto, la sua dimora era la panchina

Senza fissa dimora di 66 anni trovato morto in piazza Aspromonte. Ex custode, era stato colpito dal Covid che lo aveva segnato

Ernesto, il senzatetto con un polmone di-strutto dal Covid adottato da piazza Aspromonte, ha lasciato per sempre la sua panchina a 66 anni. Sull'albero 'guardiano' delle sue notti ha legato un mazzo di fiori rossi Francesca, la donna da cui era partito tutto quando aveva cominciato a osservarlo dalla finestra mentre lavorava in smart working. «Una presenza impassibile alle intemperie che si è insinuata come un piccolo tarlo nella mia quotidianità protetta» aveva raccontato. «A ogni pausa pranzo dal lavoro, avevo l'istinto di aprire le tende, desiderando che non fosse lì per far tacere la mia coscienza. E invece era sempre lì». Col tempo, esaurita la prima onda solidale favorita anche dalla vita meno frettolosa del lockdown, era rimasta solo lei ad accudire quell'uomo che ora definisce «un amico» al quale vorrebbe regalare un funerale, col contributo di chi vorrà aiutarla, che diventi «la cerimonia di tutti dimenticati». Per quel polmone sgonfio gli avevano dato una pensione di invalidità da 297 euro e con quella è campato, sempre sulla panchina, in una delle piazze più belle di questa zona di Milano, un armonioso cer-



chio alberato da cui nessuno riusciva a strappar- lo o quando non si sentiva bene. Solo allora si convinceva a spendere i suoi spiccioli per qualche ora al caldo, in albergo. «Gli ho regalato tanti di quei cellulari che poi regolarmente gli rubavano, così riusciva a chiamarmi in ufficio almeno una volta al giorno. Anche ieri (venerdì

ndr.), ma non sono riuscita a rispondergli e mi resta questo cruccio. Negli ultimi tempi stava spesso male e aveva iniziato a girare con un rosario al collo. Forse sapeva di essere vicino a un passaggio». Ernesto, ex custode, era «un animale strano». Francesca racconta con emozione come quell'incontro abbia cambiato per sempre il

L'uomo aveva un polmone non funzionante e una gamba malata che lo costringeva a muoversi con molta difficoltà. Un'amica che lo assisteva: ha mostrato a tutti come si può essere felici senza avere nulla

suo sguardo dalla finestra: «Ci sono altre persone che passano dalla piazza e sono in condizioni difficili ma io ho scelto lui tra tanti. Ha avuto una vita difficile, aveva una gamba sulla quale si posavano le mosche tanto era consumata dalla malattia, ma sorrideva. Non dava mai segni di insofferenza. Mi ripeteva «Franci, ti voglio bene». La sua lezione di vita è stata che si può stare bene con niente». Ieri mattina i medici hanno cercato rianimarlo sulla panchina. «Solo allora qualcuno si è avvicinato, attratto dalle divise accese dei soccorritori. I suoi amici clochard mi hanno consegnato una sua foto da mettere sull'albero, accanto ai fiori. E alla sua amatissima panchina». Sulla vicenda è intervenuto anche il neo onorevole Andrea Mascaretti (Fdi) che si è detto preoccupato per la difficoltà di coinvolgere queste persone all'interno della rete di Welfare. «C'è un aumento ha detto Mascaretti - di persone che si trova sempre più in difficoltà e quindi diventa sempre più difficile assicurare assistenza a tutti e questo impone di ripensare il Welfare per cercare di aiutare più persone possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER PRELIMINARE SARÀ MANDATO DOMANI ALL'UEFA

Europeo 2032 di calcio, Milano candidata

Milano si candida a ospitare i Campionati Europei di calcio 2032. Lo ha deliberato la Giunta nel corso dell'ultima seduta. Nei mesi scorsi, la Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figc) ha ufficializzato l'intenzione di candidare l'Italia ad accogliere le competizioni di Uefa Euro 2032. L'ipotesi della Federazione prevede il coinvolgimento di dieci città italiane e dei rispettivi stadi: Milano, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari, Genova, Bologna, Firenze e Torino. Le gare si svolgeranno tra giugno e luglio 2032 e vedranno la partecipazione di 24 tra le più prestigiose squadre Nazionali di calcio d'Europa. Entro domani 2022 sarà inviato un dossier preliminare (Preliminary

Bid Dossier), riguardante aspetti operativi, infrastrutturali ed economici accolto, entro il 13 marzo 2023 dovrà essere presentato il dossier finale (Final Bid Dossier), con focus su aspetti legali ed eventuali approfondimenti. La procedura sarà coordinata da Federazione stessa. L'assegnazione definitiva di Uefa Euro 2032 è attesa per settembre 2023. «Con questa candidatura - ha commentato l'assessore allo Sport Martina Riva - Milano conferma la propria ambizione a ospitare i più grandi eventi sportivi internazionali e punta a consolidare la propria reputazione quale capitale dello sport. Siamo fieri che la Figc abbia inserito Milano tra le città da coinvolgere nella proposta di can-

didatura dell'Italia per Uefa Euro 2032. Ci auguriamo che l'attrattiva, la serietà e le capacità di gestione e organizzazione di appuntamenti di rilievo internazionale e globale di cui ha già dato prova la nostra città possano costituire un importante valore aggiunto ai fini dell'assegnazione». Per l'assessore la candidatura di Milano a ospitare l'Uefa Euro 2032, è un gesto di fiducia verso Milano «Gettiamo - ha detto ancora Riva» lo sguardo oltre il tanto atteso traguardo delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali del 2026, certi che il percorso di valorizzazione della città nella scena sportiva internazionale riserverà ancora grandi soddisfazioni»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTIERE ORTICA VERNICE NERA E INSULTI SUL VOLTO DEGLI ANTIFASCISTI



Imbrattato il murale della Resistenza

È stato imbrattato il murale dedicato agli antifascisti perseguitati durante il Ventennio. Una grande scritta, «Mer...», a vernice nera ha sfregiato i volti di donne e uomini che sono diventati il simbolo della Resistenza. Tra questi Nedo Fiano, padre di Emanuele Fiano, sopravvissuto ad Auschwitz. A renderlo noto è l'associazione OrMe (Ortica Memoria), che ha promosso la realizzazione del murale. L'opera, che si trova in via Tucidide, raffigura dieci uomini e donne perseguitati dai fascisti: monsignor Giovanni Barbareschi, la beata Suor Enrichetta Alfieri, Elena Rasera, Claudia Ruggerini, Carlo Venegoni, Nedo Fiano, Luigi Pestalozza, Thelma Hauss De Finetti, Carlo Bianchi, Mino Steiner. L'opera è stata realizzata in collaborazione con Anpi, Anpc e Bella Ciao Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In regione

CREMONA

Spacciava cocaina Denunciato

I carabinieri hanno denunciato un uomo di 39 anni, sorpreso a spacciare droga nelle campagne del Cremonese. A Barbiselle, vicino a un cavalcavia i militari hanno sorpreso due uomini, che, alla vista dei carabinieri, sono scappati a piedi. I militari hanno raggiunto uno dei due, che si era sdraiato a terra per nascondersi in mezzo all'erba e lo hanno bloccato e identificato. Vicino al cavalcavia i carabinieri hanno poi trovato un sacchetto contenente 27 grammi di cocaina, due bilancini di precisione, numerosi telefoni cellulari e rotoli di cellophane utilizzati per confezionare le dosi. Portato in caserma, l'uomo è stato denunciato.

MONZA

Ruba vestiti indossandoli Arrestato

Nei camerini ha forzato l'antitaccheggio di alcuni capi d'abbigliamento sportivo, li ha indossati sopra gli abiti che aveva addosso ed è uscito con disinvoltura dal negozio. È successo in un superstore di Busnago, in provincia di Monza e Brianza. L'uomo, un italiano di 44 anni, è stato però notato dai commessi, che hanno avvertito il 112 e lo hanno seguito con lo sguardo fino all'uscita del negozio. Una pattuglia della stazione di Vimercate, ha rintracciato e fermato il 44enne, che aveva ancora addosso la refurtiva: una tuta completa e un giubbotto, per un valore complessivo di oltre 250 euro.

LODI

Espulso nel 2018 prova a sposarsi Fermato

La polizia di Lodi ha bloccato le pubblicazioni di matrimonio prendendo contemporaneamente in custodia per l'espulsione un egiziano di 52 anni, intenzionato a sposarsi nel comune di Borghetto Lodigiano. L'uomo era arrivato in municipio per istruire le pratiche previste il matrimonio con un'italiana che si era già maritata più volte. La polizia locale si è insospettita e ha voluto verificare la sua situazione, scoprendo che l'uomo era destinatario di un decreto di espulsione dal 2018. È stato quindi trattenuto in comune con la scusa di completare la documentazione fino a quando, a prelevarlo, sono arrivati gli agenti dell'Ufficio immigrazione della questura di Lodi.